

Il Metodo Gentlecare nell'assistenza all'anziano fragile Spazio, Persone Programmi per una migliore qualità vita

Enzo Angiolini*, Elena Bortolomiol, Laura Lionetti*** - Ottima Senior**

Occuparsi di anziani non è facile, un confronto quotidiano con la perdita, con il corpo che spesso non riesce a seguire i pensieri, con il tempo che scorre. **Occuparsi di anziani affetti da demenza** è ancora meno facile.

Si perde la memoria e si perde il linguaggio ... ponti verso il contatto con il sé e con gli altri. Perdurano le emozioni, perdura il corpo come ponte fra "interno" ed "esterno".

L'incidenza delle sindromi demenziali è strettamente correlata all'aumento dell'età. Secondo alcune indagini epidemiologiche i quadri demenziali conclamati, cioè giunti all'osservazione del medico, colpiscono il 2,3% dei soggetti fra i 65 ed i 69 anni, passano al 2,8% nell'intervallo 70-74 anni, ed al 5,5% nell'intervallo 75-80 anni d'età, per raggiungere il 22% oltre gli 80 anni. In pratica, quindi, un'ultraottantenne su cinque sarebbe demente.

Alla luce di questi dati risulta evidente la necessità di una progettazione e gestione dei servizi supportata da un'alta professionalità e da una forte interdisciplinarietà.

Numerosi studi testimoniano che la progettazione e la gestione adeguata degli ambienti per le persone affette da demenza di vita riduce drasticamente i problemi del comportamento quali l'agitazione, l'aggressività, il girovagare e rallenta il declino delle capacità funzionali, promuovendo così il benessere della persona e diventando così elemento "terapeutico".

Obiettivo principale della cura diviene allora non più la guarigione bensì la promozione del **benessere della persona e il contenimento dello stress di chi del malato si occupa**. Riferendoci ad un concetto di benessere inteso come minor distanza possibile tra ciò che la persona vorrebbe essere e ciò che la persona di fatto è, possiamo tentare una del **benessere come miglior livello funzionale possibile**, per quella persona, in assenza di segni di stress. Un **sistema di cura protesico** diventa elemento fondamentale

nel raggiungimento di tale obiettivo di cura, poiché è pensato e finalizzato a supportare piuttosto che cimentare la persona con demenza, a comprendere la peculiarità e la complessità della disabilità determinata dalla malattia e al tempo stesso a cogliere e a valorizzare le competenze residue, così come le preferenze e i desideri del malato. La centralità del malato e la ricerca e salvaguardia della sua continuità esistenziale ne costituiscono gli elementi fondanti.

Gentlecare, ideato e promosso da Moyra Jones, è un **sistema di cura protesico**, che media le conoscenze tecniche attraverso la capacità di rapporto, che comprende e accompagna, senza imporre nulla e che insegna agli operatori che si prendono cura, a porre attenzione ai misteri della mente, anche quando questa sembra coperta da una coltre di silenzio perché ancora in grado di creare legami significativi, ancor di più Gentlecare insegna ad indagare il passato della persona non tanto per un rispetto formale verso le regole della medicina, quanto per cogliere “il filo rosso della vita” pur se mutato, perché la sua rottura significa morte dell’individuo.

Il metodo Gentlecare è un rivoluzionario approccio alla cura e all’assistenza della persona malata di demenza, che si sviluppa a partire dalla comprensione profonda della malattia e del tipo di disabilità che provoca, per poi cogliere e valorizzare le capacità residue del malato, la sua storia e i suoi desideri nell’intento di perseguire il suo benessere con un sistema in grado di sostenerlo.

GC è un programma completo volto a formare i *caregiver* professionali e familiari e a promuovere in essi un orientamento di cura che, piuttosto che concentrarsi sul comportamento della persona colpita, li incoraggia ad un adattamento dell’ambiente fisico e sociale in cui la persona deve operare. Ciò comporta un cambiamento significativo nel modo in cui normalmente si pensa e si agisce nell’assistenza alla persona affetta da demenza. La quotidianità viene riempita di attività estremamente significative per la persona malata, le cui attività vengono improntate sui ruoli e sulle attitudini che hanno caratterizzato la vita, verificando che la persona, in parte, possa svolgerle effettivamente traendone tranquillità ed utilità nella gestione del tempo quotidiano ritmato dalla demenza.

Spazio, Persone, Programmi sono i tre elementi della protesi di cura che viene progettata dall’équipe multiprofessionale che applica Gentlecare per ogni persona affetta da demenze.

Il metodo inoltre sottende anche agli aspetti organizzativi del servizio. Il **personale** ad esempio, che rappresenta il principale agente terapeutico, va **selezionato** con modalità che permettano di valutare la presenza di caratteristiche Gentlecare come la flessibilità, il

senso dell'umorismo, la capacità di osservare, l'uso di un linguaggio chiaro e obiettivo, esperienze di vita positive con gli anziani, la capacità di risoluzione creativa di problemi.

Il **percorso di accoglimento della persona con demenza** nel servizio deve prevedere alcuni elementi fondamentali per la conoscenza: primo colloquio informativo, con un familiare o una figura di riferimento, presso la sede del servizio; la visita domiciliare; la visita pre-ingresso, la compilazione di una scheda biografica, l'inserimento graduale.

Cruciale inoltre è l' **alleanza terapeutica tra famiglia e operatori**, che si rende concreto nel coinvolgimento dei familiari nell'elaborazione del progetto individualizzato, in una costante informazione, nella programmazione di incontri informativi, nella possibilità di sollievo nella cura.

Infine **la progettazione e la configurazione degli spazi, l'arredo, la luce e i colori sono un elemento tanto importante quanto sottovalutato nella cura della persona.**

Nel mondo dell'assistenza molti sono i campi ancora da approfondire. Solamente da pochi decenni ci si occupa in maniera più scientifica degli anziani e delle loro patologie. Le strutture residenziali dedicate agli anziani sono, in molti casi, contenitori riutilizzati a tale scopo dove gli anziani, con le più diverse patologie, convivono con rassegnazione.

Le indicazioni normative regionali e le stesse terminologie sono frammentarie e diverse tra loro e le applicazioni reali sono molto differenziate per qualità ambientali, organizzazione dei nuclei, qualità dei servizi. Siamo agli albori di un'epoca nuova dove ci si è finalmente accorti delle necessità reali, della rilevanza e della costante crescita del "fenomeno anziani". Ancora oggi l'ambiente di ricovero non è riconosciuto per la sua reale e forte influenza sugli ospiti e sul personale e, in maniera arcaica, i medicinali, le attività ed i "minutaggi" di assistenza hanno l'intero palcoscenico.

Ci si sbaglia di grosso e non mancano le dimostrazioni scientifiche sulla rilevanza dell'ambiente sul nostro inconscio, sullo stato d'animo.

Gentlecare è l'unico tra i metodi di intervento per la demenza, ad aver elaborato un reale approfondimento sull'ambiente e dei benefici che ne possono derivare.

Ha evidenziato l'importanza dei colori e, in demenza, la pericolosità interpretativa di pavimenti con marcati cambi di colore, riflessi, tinte impastate con le pareti oppure la specificità di scelte sui materiali come, a solo titolo d'esempio, i pavimenti tipo granito che non sono opportuni nell'Alzheimer perché i pazienti saranno stimolati a cercare di raccogliere i singoli sassolini evidenziati dalla grana.

Non si deve quindi confondere il bello, con l'**ambiente** protesico cioè il luogo che per colori, materiali, arredi, percorsi non è semplicemente bello e/o funzionale ma è **aiuto (protesi) all'anziano per la riconoscibilità dei luoghi, delle funzioni e dei percorsi**.

L'ambiente che stimola serenità, stempera lo stress e le paure, aiuta a ritrovarsi e a ritrovare l'ambito che il nostro cervello mantiene come "famigliare". Il luogo adatto a consentire al personale il massimo dell'operatività e della produttività. Quello protesico è un ambiente adeguato a rispondere alle esigenze non solo degli affetti da demenze ma di tutti gli anziani e a rispondere in maniera più adeguata al tema delle disabilità in genere.

L'ambiente protesico *Gentlecare* applicato quindi al taglio degli spazi dei centri residenziali e semiresidenziali, per l'individuazione dei corretti rapporti spaziali e visivi, metro di individuazione dei materiali e dei colori, stimolo per l'individuazione della corretta illuminazione naturale e artificiale, sprone per la creazione di nuove forme di arredo maggiormente rispondenti ai bisogni del singolo anziano e quindi anche dei nostri bisogni.

Nel corso del tempo, l'applicazione di **Gentlecare** nei diversi contesti, quali residenze per anziani e nuclei specializzati, centri diurni e assistenza domiciliare, ha permesso di trasformare una filosofia in un **metodo di intervento oggettivabile secondo specifici indicatori** e dotato di **Linee guida di applicazione**, realizzabile nei diversi contesti e con modalità diversificate a seconda delle risorse, certificabile secondo le norme UNI ISO.

I risultati riscontrati nei servizi in cui il modello viene applicato, evidenziano nelle persone con demenza il mantenimento più a lungo delle abilità, la gestione dei disturbi del comportamento in una logica di prevenzione attraverso la definizione e controllo dei fattori scatenanti, il recupero e mantenimento dell'abilità sociali; per i familiari e il personale, la riduzione dello stress e l'aumento della percezione di poter influire sui risultati.

Enzo Angiolini*

info@ottimasenior.it

Coordinatore di un'équipe di tecnici specializzato da oltre 20 anni nella progettazione e realizzazione in tutta Italia di RSA, RSSA e centri residenziali e semiresidenziali per anziani e Alzheimer

Elena Bortolomiol**

gentlecare@ottimasenior.it

Coordinatore di struttura, consulente e referente italiana del modello gentlecare, formatore

Laura Lionetti***

formacrea@ottimasenior.it

Progettista e Formatore della Cooperativa Sociale Itaca, esperta in organizzazione dei servizi per anziani e metodologia Gentlecare, componente del Comitato scientifico del gruppo Ottima Senior .

www.ottimasenior.it